



NERO

IX Land Art al Furlo
25 Agosto | 23 Settembre 2018





LAND ART AL FURLO – IX EDIZIONE "NERO" PROGRAMMA

25 agosto a Sant'Anna del Furlo

APERTURA – Ore 16: con tutti gli artisti, i critici, i giornalisti d'arte, le maestranze locali e provinciali che presentano al pubblico la IX edizione della Passeggiata d'Arte. Con la presenza di due web tv: in diretta "OndaLiberaTv" di **Dante Leopardi** e in differita "Laforzadicambiare.it" di **Alberto Pancrazi**.

VISITA GUIDATA – Ore 16,30 Nel parco di sculture di Sant'Anna e nella Galleria Elettra, tutte le opere raccontate dagli stessi artisti e da **Andrea Baffoni** con interventi di **Elvio Moretti**.

INCONTRI – Ore 17,30: **Andrea Baffoni**, curatore della Land Art al Furlo e storico dell'arte, racconta la genesi di un non colore e il "Nero" nell'arte.

Ore 18,30: **Elvio Moretti**, docente urbinato e vicepresidente della Casa degli Artisti, ci intrattiene con una videoconferenza dal titolo: "Creepypasta".

PERFORMANCE – Ore 19: "Nero in opera 2018" di **Donatella Vici** con il maestro compositore **Mauro Bagella, Marialisa Monna** (voce recitante)

BUFFET – Ore 19,30: sono graditi gentili omaggi alimentari.

BIRRA BANCO – Ore 19,30: "**Biére de la Révolution**" con due degustazioni, la bionda, Fruttidoro e la NERA Brumaio. Presentano **Laura Nolfi** e **Federica Scaglioni** di "SeminaMenti.it".

2 settembre alla Casa degli Artisti

INCONTRI – Ore 16: "Le donne in nero si raccontano"

Performance e video: " **Il Nero delle Donne**" storie nel mondo

Intervallo: Caffè e Tè nero

"Il tribunale delle donne: un approccio femminista alla Giustizia"

Interviene **Miriam Carlino**, Donne in Nero di Bologna.

(Organizzazione delle **Donne in Nero di Fano**, un particolare ringraziamento alla militante **Tiziana Gasparini**)

PRESENTAZIONE

Il nostro viaggio verso l'ignoto

di **Andrea Baffoni**

Il nero è sempre una sfida per un artista, e non di meno, lo è anche il suo opposto, ma l'impegno chiesto dalla Casa degli Artisti per l'edizione 2018 della Land Art al Furlo, si è incentrato su questo colore che, in realtà, è la somma fisica di tutte le gamme e il luogo dove l'intero spettro visivo collassa. Nel nero la luce muore, l'esito estremo di un viaggio che dalla sorgente conduce al passaggio verso l'ignoto; così l'intento degli organizzatori è stato quello di sondare le possibilità del nero attraverso l'arte, sicuri del risultato finale come "florilegio" di punti di vista autonomi e in certi casi discordanti, ma sempre veri. "Nero è il sangue della terra", scrivevamo con Andreina De Tomassi nel bando di concorso, "quel petrolio che ha caratterizzato in positivo e in negativo la storia del Novecento; è l'inizio del tempo, quando ancora la luce delle stelle non brillava, ma nella cui sostanza era già presente il Big bang; è il richiamo a grandi artisti del passato come Goya, Malevich, Burri, Fontana; è il lato oscuro della Luna, dove si nascondono le paure dell'uomo".

Queste suggestioni sono diventate espressioni reali di circa quaranta creativi tra pittori, scultori, installatori, video artisti, ognuno con la propria cultura e il proprio retaggio, capaci di interpretare il tema affidandosi alla filosofia come alla natura, alla politica come alla cronaca, sempre rispettando il vincolo della condivisione con gli altri e con le "regole" del luogo.

"Dalla mia oscurità nacque una luce che mi rischiarò il cammino" scriveva Kahlil Gibran, un viaggio concreto e affascinante che ci rende partecipi della sfida verso l'inconsueto, dove la Land Art prende la strada dell'introspezione e volge lo sguardo all'imponderabile, e ancora davanti a noi c'è la Diga, testimone e protettrice delle nostre fantasie anche lei, a suo modo, opera d'arte, d'ingegno e capacità di convivere con la natura.

NERO



▲ *Ciò che resterà*, Cecilia Piersigilli

FLORILEGIO DELL'OSCURITÀ

Ci è sommamente piaciuto raccogliere alcune definizioni del “NERO” scritte dai tanti concorrenti a questa IX edizione, non mettendo in conto chi è passato e chi non è passato al vaglio della Giuria. Abbiamo incluso la piccola descrizione del bando e un piccolo contributo di una non concorrente. La lettura complessiva di questo mosaico ci regala un mondo di sentimenti, ricordi, percezioni. E ci fa capire ancora una volta come il Nero sia così vivo, conturbante e inquietante... Abbiamo messo in fila i tanti sentiment sul color Nero rispettando l'ordine di arrivo dei progetti. Ovviamente non tutti i partecipanti ci hanno regalato una riflessione.

NERO è da intendere nelle tante accezioni del termine: richiamo ad un colore non-colore ricco di componenti simboliche la cui presenza in natura non sempre è ben classificabile. Nero è il sangue della terra, quel petrolio che ha caratterizzato in positivo e in negativo la storia del Novecento; è l'inizio del tempo, quando ancora la luce delle stelle non brillava, ma nella cui sostanza era già presente il Big bang; è il richiamo a grandi artisti del passato come Goya, Malevič, Burri, Fontana; è il lato oscuro della Luna, dove si nascondono le paure dell'uomo.



▲ *In cammino*, Mauro Tozzi.

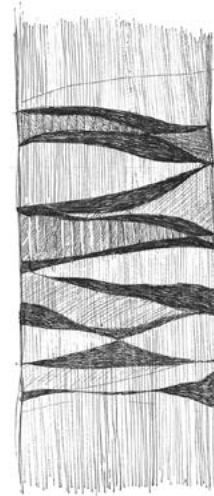
Sono suggestioni, concetti filosofici, entità fisiche, ma è anche il riferimento a una storia recente che vorremmo non tornasse più. Testimoni, nostro malgrado, di una quotidiana “cronaca” che inaspettatamente ci catapulta nel passato. Nell'eterna battaglia tra bene e male il nero esiste perché il suo opposto possa splendere e oggi, più che mai, è anche la paura del diverso, esplicito nel colore della pelle ed esorcizzato nelle giustificazioni di una società incapace di convivere.

Il nero, come si sa, è anche il colore della Signora Morte così angoscioso e cimiteriale, alle nostre latitudini, ma se si riesce a declinarlo in chiave grottesca, satirica, può anche far nascere un sorriso. Su questo colore e tema della IX Land Art al Furlo, si aprono numerosi scenari artistici, rispetto ai quali la creatività può spaziare ed esprimere al meglio la propria visione del mondo, in chiave materica, fisica e metafisica, lasciando a tutti la possibilità di sentirsi parte di una dimensione impalpabile e sconfinata. (**Andrea Baffoni** e **Andreina De Tomassi**, dal bando)



▲ *Neromare*, Giandomenico Papa

▼ *Volute di fumo*, Giovanni Branciforte



◀ *Nero in trama*, progetto di Annamaria Atturo.



▶ *SpiANGOLO*, progetto di Antonella De Nisco.

▼ *La natura ferita*, Maria Grazia Dapuzzo

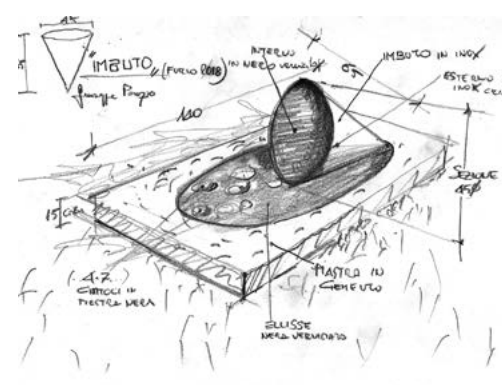


◀ *Il Risveglio della Donna Selvaggia*, progetto di CROSLITH Valeria Finazzi, Marco Cadoni.

▶ *Hypo*, progetto di Michele Picone.



▼ *Imbuto*, progetto di Giuseppe Ponzio



▼ *Formicaio* progetto di Enrico Miglio e Santo Nicoletti.



▼ *Unehart*, progetto di Jonathan Campisi.



▼ *Yin e Yang* progetto di Antonio Sorace



Il **nero** è energia allo stato puro: contiene una potenzialità generatrice e feconda, evoca il vuoto primordiale dal quale erompono la luce e la vita. Il nero e indiscindibilmente il bianco sono espressioni duali di un'unica visione, un flusso vitale originario che circola incessantemente. Il nero è manifestazione diretta di una dimensione in continuo divenire, avvolta a doppio giro alle contingenze e alle necessità di una umanità viva e presente. (Roberta Melasecca, Ufficio Comunicazione)

Un disco **nero** di ardesia, ricavato unendo insieme tre lavagne di scuola degli anni '60, accoglie le scritte che i passanti vorranno lasciare per completare un'opera concettuale e interattiva. A stimolare i visitatori a compiere questa azione compare in evidenza l'invito a declinare il Nero, concetto denso e polifonico, in rapporto ai loro sentimenti, alle loro visioni del mondo, alle loro esperienze... (Sergio Cristini, Vincenzo Padiglione)



▲ *Miedos*, Silvia Boldrini.



▲
▼
Dona il tuo fiore, Nicola Severino.



▲ *Black and white*, Adriana Argalia



C'è un varco angusto da qualche parte del cuore che mi conduce nelle profondità dell'anima, dove custodisco la mia parte **nera**, la più intima. Vi trovo ciò che insidia il mio candore, la mia "normalità", non solo le mie paure, ma il timore (e la vergogna) delle mie azioni-reazioni, le mie contraddizioni, la fragilità, la consapevolezza dei miei limiti, la lucidità delle mie aberrazioni, ciò che ho fatto, ma soprattutto ciò che non ho fatto... (Michele Picone)

▼ *Polinero*, Matteo Calabrò



▼ *A perenne memoria*, Roberto Sportellini.



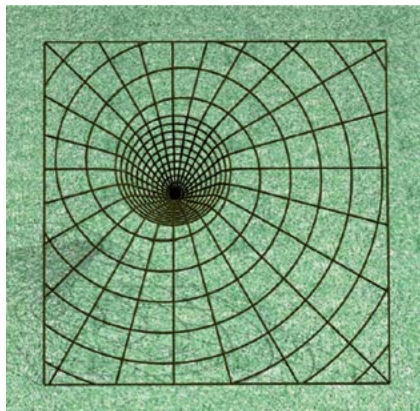
▼ *Viandante*, Marco Gabriel Perli



Il **nero** è più di un colore è il passe-partout per la luce. M. Pastoreau in "Nero - storia di un colore" dichiara che "in principio tutto era nero tutto l'universo era pervaso da questo colore primordiale. Poi gli esseri umani hanno cominciato a padroneggiare il fuoco. Sono proprio i residui del fuoco che forniscono agli uomini i primi pigmenti per le pitture parietali delle grotte. Inizialmente gli artisti bruciano legni e gusci. Poi, per ottenere neri più profondi e brillanti, passano alle ossa e alle corna di animali. Ed arriviamo a "Il quadrato nero" di Malevich che rivoluzionò l'arte del Novecento. Ho dipinto "Volute di fumo" usando la tecnica delle velature per rendere l'impressione visiva che si sperimenta quando nessuna luce visibile raggiunge l'occhio. Ho usato vari materiale dal velluto alle carte (tecnica del papier collè) per dare toni diversi ai vari neri usati: nero fumo, nero di lampada, nero di vite, nero d'avorio, nero elefantino, nero di mummia, nero di seppia, nero di stampa. Nella tecnica classica del colore Il nero, lo si può ottenere mescolando assieme tre colori, corrispondenti al blu di Prussia, alla lacca di robbia e, in dosi minime al giallo, oppure impiegando altri colori come la lacca di robbia, l'asfalto ed il blu d'oltremare. Così la tavolozza di neri, con le sue più svariate gradazioni, li ho ottenuti con la mescolanza dei tre colori base (rosso porpora o magenta, giallo di cadmio medio e blu di Prussia o d'oltremare scuro). Ho variato le dosi, così da generare una vastissima gamma di scuri che, comprendendo tutte le tendenze dei colori impiegati. Per favorire l'esaltazione passionale del nero ci sono i riquadri di luce, le finestre attraversate dai rami, con cui ho voluto ottenere effetti di sublimazione cromatica del nero. Una voluta nera intensa, con cui ho spogliato degli atavici significati di lutto e di assenza questo colore nelle sue diverse sfumature, nel tentativo poetico di privilegiare la sua vibrante, cangiante, multiforme bellezza... (Branciforte)

Il **nero** è inteso colore del ferro non trattato... (Toni Scarduzio)

▼ *Vortice Nero*, Camillo Baldeschi.



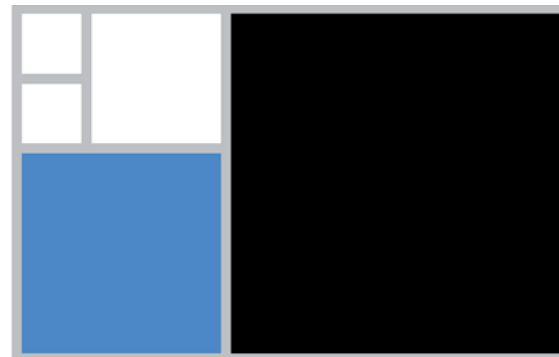
▼ *Germinali*, Angelisa Bertoni



▼ *Uovo Cosmico*, progetto di Carla Sello.



▼ *Black Mirror*, Thea Tini.



▼ *Vivaio*, Angiola Bonanni



▼ *Le geometrie corrono in nero*, Mara Van Wees.



Il **nero** è stato un colore santo e diabolico, reazionario e rivoluzionario, totalitario, borghese, terrorista, moralizzante e creativo. Secondo la Genesi, prima che Dio creasse la luce, tutto era pervaso da questo colore primordiale. Il nero quindi ha preceduto ogni altro colore. A livello universale, è facile immaginare che lo spazio vuoto antecedente al Big Bang fosse nero, come anche a livello particolare lo sia la prospettiva del feto, con gli occhi chiusi all'interno dell'utero. Svariate raffigurazioni della Grande Madre vengono fatte su ossidiana nera, e nella notte dei tempi il nero è associata alla fertilità, perché è il colore della terra da cui germogliano i semi e crescono i frutti.

I luoghi sacri degli uomini sono antri scuri, caverne, in cui si trova rifugio, in cui vengono celebrati rituali d'iniziazione, dove si conservano oggetti sacri e tesori. La caverna quindi funziona come una metafora uterina di trasformazione e rinascita. Ho scelto la forma dell'*uovo cosmico*, utero e matrice, oppure, in senso microcosmico, uovo filosofico o alchemico che mantiene l'originario significato creativo essendo il recipiente in cui si svolge la cova dell'Opera, ossia dove la materia viene trasmutata... (Carla Sello)

NERO è l'utero, la notte, la paura, il vuoto, il nuovo, lo spazio, il sonno, l'incubo, la morte... (Giovanna Giusto)

La Terra è **nera** ...

Il nero richiama l'ignoto, il profondo, le tenebre, il profondo della terra, come le miniere di carbone. Nell'antico Egitto la terra nera era detto KeMeT, cioè fertile, feconda, ricca di limo... (Mara van Wees)

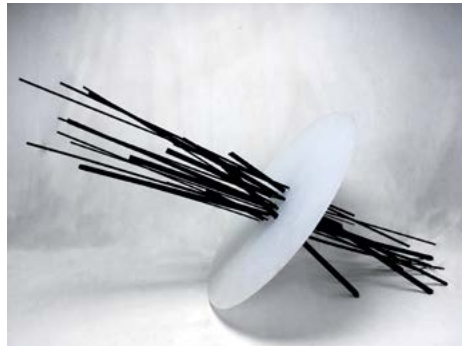
Il **nero** è lo schermo che riflette la luce e produce l'immagine di ciò che c'è di fronte, è la parte oscura della luce (thedarkside-ofthelight); è anche lo schermo nero di ogni televisione, computer e smartphone... (Thea Tini)

Il colore **nero** rappresenta il buio, la morte, il male, il mistero, e ci parla del vuoto. Nella tradizione simbolica, esso rimanda al caos e alle origini, in cui l'idea delle tenebre non ha però valenza negativa ma corrisponde al caos primigenio dal quale nasce ogni cosa. Associato all'invisibile e all'inconoscibile, il nero nell'opera diventa paradossalmente portatore di luce. È dal buio che si genera lo spazio cosmico, e dallo spazio la vita, in un unico istante in cui il macro e microcosmo coincidono. Il tema proposto nell'opera può prestarsi a più livelli di lettura e interpretazione: utero consapevole, flusso astrale, circuiti di luce e ombre... (Luisella Abbondi, alias, Lui Gobbino)

Nero è il non-colore, una percezione visiva che deriva dall'osservazione di un corpo che trattiene tutti i colori dello spettro, che riceve ma non restituisce nulla. Un potenziale energetico immagazzinato e non condiviso. Diviene metafora di chiusura mentale. Rispecchia il comportamento di chi si rifugia in un luogo che ritiene sicuro per scappare dalle proprie paure che spesso vestono la maschera dell'indifferenza. Chi vede nero tiene per sé ciò che potrebbe essere fonte di relazione col prossimo, rifiuta il confronto e si nasconde nel proprio microcosmo di abitudini... (Giacomina Nolli)

Quell'opera su tela è come un messaggio in codice che egli inconsapevole affida al cielo, può dire tutto ed il contrario di tutto... contiene tracce, percorsi, sedimenti, è la scatola nera della vita... e si pone al cospetto dell'infinito in un silenzio/ascolto perché la sapienza è del creato. (Lauretta Barcaroli)

NERO: un colore che appartiene alla terra, un colore non colore legato al lutto alla morte e nel suo contrario che ci piaccia o no ponte inscindibile con la vita... (Cinzia Colombo)



▲ Senza titolo, Giorgia Bonafede.



▲ Dualismo, Viola Federiconi.



▲ Trappola, Sharon Arizzi

Nei miei studi sui colori, mi imbattei nella frase di un illustre filosofo, figlio della mia terra, la Sicilia, Empedocle, che già 2500 anni fa si era così espresso: ... le cose di questo mondo sono caratterizzate oltre che dalla forma anche dal colore. E poiché le cose sono costituite dai quattro elementi fondamentali, fuoco, aria, acqua, terra, ci deve essere una relazione tra gli elementi che formano le cose e i colori delle cose stesse. La relazione è la seguente: due dei quattro elementi fondamentali, il fuoco e l'acqua, sono colorati. Il colore del fuoco è il bianco, il colore dell'acqua è il nero... (Lucia Di Miceli)

Yin e Yang. Il Bianco e Nero della tradizione cinese, così avvinghiati come due virgole dentro un cerchio, è una coesistenza che non contempla deroghe. È un piccolo universo che racchiude l'essenza del micro e del macro, determina contorni di percezione netta che visti da altra angolazione ribaltano il significato. Il nero è l'assoluto ma il bianco contiene tutti i colori, l'universo visibile è immenso ma i buchi neri sono altrettanto infiniti... (Antonio Sorace)

... su sfondo grigio scuro una figura nera di donna in atteggiamento meditativo. Segnalerò in questo modo, con un linguaggio proprio di quel mondo che lasciamo alle nostre spalle, l'ingresso in un luogo speciale dedicato all'arte ed alla contemplazione della natura. (Lughia)

Lava nera, come la madre terra, testimone muta dell'energia del vulcano: fuoco e pietra, dinamismo e immobilità, energia che tiene insieme gli opposti. Energia che è mito, pietre che raccontano la storia: per i Greci sede della fucina degli dei, luogo nelle cui viscere Efesto forgiava i metalli. Pietra nera che è anche espressione di generosità, di fecondità, di grandezza della natura... (Angela La Rosa)

La scelta del NERO è data per indicare il rapporto tra contenitore e contenuto (il nido nel nido) : dato che il nero, come confermato anche dagli studi della fisica, attira su di sé qualunque cosa, coinvolge l'attenzione dell'osservatore, che inconsciamente, verrà condotto ad osservare il contenuto... (Lavinia Longhetto)

Nero è l'utero, la notte, la paura, il vuoto, il nuovo, lo spazio, il sonno, l'incubo, la morte... (Giovanna Giusto)

In "M'illumino di nero" L'opera...vuole rappresentare l'infinito potenziale esplorativo e conoscitivo che si schiude a chi osi la 'regressione' all'interno del proprio 'nero'... (Borderart)

Avendo molto amato i testi di Margherite Yourcenar in particolare il suo libro "L'opera al nero" e avendone, negli anni passati, raccolto in un quaderno dei brani che mi avevano particolarmente colpito per una certa corrispondenza ed affinità con la mia ricerca artistica, di fronte alla parola NERO ecco riaffiorare il ricordo di Zenone ed il tema caro alla Yourcenar "L'opus nigrum"! È da qui che sono partita per costruire il progetto di Land Art per il Furlo... (Donatella Vici)

... creata con delle canne di bambù intrise di vernice al catrame, quindi nere, sia nel rispetto del tema di questa nona edizione di Land Art, sia a simboleggiare l'azione dell'uomo che da ospite del Pianeta Terra, ne diventa predatore sfruttandone le risorse, in questo caso specifico il petrolio... (Roberto Sportellini)

Scuro, corvino, moro, buio, tenebroso, cupo, tetro, sporco, sudicio, lurido, funesto, triste, infausto, clandestino, sommerso. Sono questi alcuni sinonimi dell'aggettivo NERO. Il lavoro che qui presento dal titolo "DIVINAZIONI dal NERO" invece è riconducibile all'idea del nero come mistero, divinazione, ricerca della luce. In un periodo segnato da grandi mutamenti imprevedibili, come quello che stiamo vivendo, a cui la teoria del CAOS rivolge una particolare attenzione come fase di transizione epocale, di mescolanza di civiltà e varia umanità, ove le forme consolidate si scompongono dissolvendosi e si riaggregano sotto nuove sembianze e condizioni, in territori che mutano i loro caratteri originari. L'esistenza dell'uomo vive nel sottile spazio del vecchio e del nuovo, dell'ordine e disordine, alla spasmodica ricerca di nuovi equilibri e certezze.. Qui le forme evolvono e trasmutano le une nelle altre... (Antonio Carbone)

... Il tema proposto quest'anno, NERO, è ampiamente rispettato dalla figura del viandante che offre una visione particolare del desiderio di andare avanti pur sapendo che l'ignoto (l'oscuro) è una delle certezze della vita. Per spiegare nello specifico l'essenza del lavoro potrebbe servire come esempio una celebre poesia di Salvatore Quasimodo:

Ognuno sta solo sul cuore della terra

Trafitto da un raggio di sole:

ed è subito sera.

(Marco Gabriel Perli)

... La scelta del cumino nero, considerata l'erba magica dell'Oriente, è stata data soprattutto per le sue varie attribuzioni antiche, proprietà magiche e simboliche: presso le popolazioni germaniche, ad esempio, si riteneva che esso fosse capace di tenere lontani i demoni della foresta e per questo lo si spargeva sul pane appena cotto, affinché nessuno degli esseri maligni venisse a rubarlo. Nel mondo greco, invece, il cumino era visto come simbolo di amicizia... (Jonathan Campisi)

VORTICE NERO è l'interpretazione di un "Buco Nero" nel cosmo. I buchi neri si formano a seguito della "morte" di una stella, cioè quando una stella esplosa e il nucleo si comprime in una piccola massa con una forza gravitazionale enorme. Si crea una sorta di imbuto che attira e ingoia qualunque cosa passi vicino, compresa la luce... (Camillo Baldeschi)

Ogni donna, dentro di sé, contiene l'archetipo della Donna Selvaggia. In alcune donne (diciamo pure la maggior parte) è assopita: secoli di addomesticamento e repressione hanno spinto la Donna Selvaggia giù in un angolino buio, nero, laddove non può spaventare nessuno. Sì, perché la Donna Selvaggia può fare paura: agli uomini, ma anche alle donne stesse... (Valeria Finazzi, Marco Cadoni)

Il puro manifestarsi dell'umanità che si rivela con la tenerezza e il candore del loro spirito spinto al radicamento sulla terra, contrasta con l'archetipo, con le radici dell'immaginario collettivo che nel colore **nero** evoca le profonde insidie che minacciano le creature di ogni luogo della terra e di ogni cultura. (**Simonetta Ceriachi**)

Ho sempre avuto paura del buio. Da piccola prima di addormentarmi fissavo gli spiragli di luce della porta della mia cameretta finché diventavano forme familiari che mi davano il coraggio di affrontare il **nero** della notte. Poi ho scoperto una madonnina fosforescente che si illuminava quando la portavo sotto il letto e la consideravo una specie di magia. Non so se è per questo ma i miei lavori sono spesso un contrasto tra luce e buio, tra colore e non colore, tra visibile e invisibile perché non può esistere l'uno senza l'altro e sul confine dove io vado sempre ad indagare c'è il mistero di questa unione... (**Michela Baldi**)

Il **nero** sta alla luce come il silenzio alla musica. Tutto ciò che viene considerato scuro è tale per la sua controparte illuminata. Al nero la luce torna e si annulla, ma anche dal nero si originano le forme e le visioni, è il nero dell'antimateria, del caos primordiale, della notte illuminata solo dalla volta celeste.

Insomma adottando una visione Olistica, non siamo riusciti a pensare al nero come slegato dal suo aspetto luminoso, attraverso la nostra lente di visione che indaga il rapporto uomo-natura il nero oltre che come colore non-colore, l'abbiamo voluto intendere visto anche nella sua accezione di buio, quella parte scura che avvolge la coscienza, e che non permette di scrutare in profondità in noi stessi, ma che rende anche a livello "fisico" difficoltoso vedere le cose, quando il sole non illumina l'ambiente o non vi è presente una fonte luminosa. Il buio come condizione interiore ed esteriore che rende difficoltoso rendersi noti, stati d'animo ed eventi. Quante le paure relegate nell'oscurità, quanto forte la necessità di rendere visibile, ciò che è solo appena percepito dall'occhio umano, da sempre è necessario uno spiraglio di luce per illuminare il conoscibile.

Come tentando di partecipare a quella meraviglia provata di fronte a quei primi bagliori che rischiaravano la notte agli albori dell'umanità, e che creavano forme ed immagini misteriose proiettate per esempio sulle pareti di una grotta, abbiamo pensato di rischiarare come una flebile fiammella, quel mondo notturno dove l'onirica esperienza si manifesta e dove le forme si originano. E quasi certo che le prime esperienze "artistiche" dell'umanità siano state quelle in cui attraverso la luce del fuoco e i suoi movimenti si proiettavano delle danze di forme composte di luce ed ombre, lì vi è presente il germe della pittura, del teatro, del cinema e della fotografia.... (**Valentina Grossi, Simone Mulazzani, alias, ArS RuRaliS**)

Il lavoro è basato sulla "destabilità" che può trasmettere il colore **nero**. Partendo dalla riflessione sulle sensazioni che possono scaturire da questo elemento, ho analizzato; il disturbo, la confusione, l'intensità e la negazione. Nella realizzazione ho rappresentato il disturbo e la confusione con l'irregolarità e il dinamismo dell'elemento principale; l'intensità con il contrasto tra il nero e la neutralità del plexiglass e la negazione della gravità sospendendo l'opera. (**Giorgia Bonafede**)

Dalla ricerca sui significati del colore **nero** è scaturita la rappresentazione tridimensionale della contrapposizione di due elementi significativi e opposti. Questo dualismo è costituito da una struttura geometrica regolare che presenta all'interno un elemento di disturbo percettivo che ne interrompe la staticità. (**Viola Federiconi**)

Il soggetto principale è la sfera **nera** che simboleggia l'uomo; nero perché corrotto, reso schiavo e intrappolato nelle sue emozioni, controllate dalla passione e dalla rabbia. La struttura irregolare che lo contiene è la mente umana plagiata dalla società e alla base di tutto, un ipotetico occhio divino che osserva. (**Sharon Arizzi**)

ARTISTI LAND ART

1. ArS RuRaliS
anomissmn@gmail.com
grossivalentina@yahoo.it
2. Mauro Bagella, Donatella Vinci, Marialisa Monna
maurobagella@libero.it
butarte@gmail.com
3. Camillo Baldeschi
camibal@libero.it
4. Laretta Barcaroli
laretta.barcaroli@gmail.com
5. Borderart
(alessia Mgarini Montenero)
danilart@libero.it
6. Matteo Calabrò
matcalabro@gmail.com
7. Jonathan Campisi
jonathan.cmp@live.com
8. Antonio Carbone
antoniocarboneart@gmail.com
9. Giuseppe Colangelo
colangelo.scultore@gmail.com
10. Lucia Di Miceli
lucia_dimiceli@libero.it
11. Giovanna Giusto
giovanna.giusto81@gmail.com
12. Angela La Rosa
angelalarosaceramiche@gmail.com
13. Lughia
lughialughia@gmail.com
14. Enrico Miglio, Santo Nicoletti
enricostudio@gmail.com
15. Mikki Osbourne
m.osbourne@hotmail.co.uk
16. Vincenzo Padiglione
vincenzo.padiglione@uniroma1.it
17. Marco Gabriel Perli
marcoperli@gmail.com
18. Michele Picone
picone967@gmail.com
19. Sisto Righi
sisto.righi@omniway.sm
20. Toni Scarduzio
toniscarduzio@gmail.com
21. Carla Sello
carlasello@gmail.com
22. Antonio Sorace
antonio.sorace@libero.it
23. Roberto Sportellini
rob.sportellini@gmail.com
24. Valeria Finazzi, Marco Cadoni
Valeria_finazzi@icloud.com
25. Mara Van Wees
m.g.a.vanwees@gmail.com

ARTISTI GALLERIA ELETTRA

1. Luisella Abbondi
luigobbino@gmail.com
2. Annamaria Atturo
annamariaatturo@gmail.com
3. Angelisa Bertoloni
angelisabertoloni@libero.it
4. Silvia Boldrini
silvia.boldrini@maxesilvia.it
5. Giovanni Branciforte
gbranci@gmail.com
6. Silvia Caiti
silviacaiti@hotmail.com
7. Emanuela Cannelli
cannelli.manuela@libero.it
8. Daniele Covarino
dennys_kovart977@alice.it
9. Angela Galati
angelagalati4@outlook.it
10. Salvatore Giunta
artsgiunta@libero.it
11. Leonarda Faggi
leonarda.faggi@libero.it
12. ZHAO JINGXUAN
876349392@qq.com
13. Armando Moriconi
info@moriconiscultore.com
14. Giandomenico Papa
giandomenico.papa@gmail.com
15. Cecilia Piersigilli
ceciliapiersigilli@gmail.com
16. Thea Tini
theatini@gmail.com
17. Mauro Tozzi
tozziano@gmail.com
18. Luhan Zheng
zhengluhanluhan@gmail.com

OUTSIDER

19. Sharon Arizzi
20. Viola Federiconi
21. Giorgia Bonafede
22. Yvonne Ekman
23. Andrea Baffoni
24. Achille Quadri

Chi siamo?



www.landartfurlo.it

PRESIDENTE
Antonio Sorace
antonio.sorace@libero.it

VICEPRESIDENTE
Elvio Moretti
elvio.moretti@uniurb.it

DIREZIONE ARTISTICA
Andrea Baffoni
andrea.ba76@gmail.com

STUDI & RICERCHE
Andreina De Tomassi
andreinade.tomassi@alice.it

GRAFICA
Rossana Capomagi
rossana.capomagi@tim.it

UFFICIO STAMPA
Roberta Malasecca
www.melaseccapressoffice.it

SEGRETERIA
Sara Barcelli
casartisti@gmail.com

Gemellaggi con
"La Casa per le Arti" di Chieti,
"Spazio 121" di Perugia.



E' La Casa degli Artisti di Sant'Anna del Furlo, unico esempio marchigiano di residenza creativa e parco di sculture. Da nove anni propone Passeggiate d'arte: dal borgo medievale di Sant'Anna fino alla Diga sul Candigliano, boschi, sentieri, antichi frutteti, un roseto di Damascene, all'interno della Riserva Statale Naturale Gola del Furlo (www.riservagoladelfurlo.it). Dentro la casa, oltre alle stanze per gli artisti e l'abitazione privata dei due conduttori, Andreina De Tomassi (giornalista) e Antonio Sorace (scultore); c'è un ampio spazio espositivo, una biblioteca, una sala per incontri, seminari, laboratori. Fedeli al motto di Paul Verlaine: "l'Arte è un brivido. Il resto è intrattenimento", qui si cerca di offrire non solo una Mostra sotto il cielo, ma un'esperienza totale dei sensi, uno "sconfinamento" oltre lo specchio di Alice, camminando lentamente, e sullo sfondo, la maestosa Gola del Furlo che ti incanta.



Casa degli Artisti di Sant'Anna del Furlo
Parrocchia Sant'Anna del Furlo, 30
61034 Fossombrone (PU) Italia – 342 3738 966
P. I. 90039880415 – Banca Prossima c.c. 19331
IBAN: IT 48C 0335 901 6001 000 000 19331



▲ *Oltre l'ego* di Armando Di Nunzio,
Sisto Righi, Antonio Sorace, Walter Zuccarini



▲ *Cattedrale* di Maria Virseda
foto di Maurizio Matteucci



▲ *Farfalla-poesia* di Maren Marie Mathiesen



▲ *Cortesia per gli ospiti* di Emanuela Santoro,
foto di Sauro Gasparri



▲ *I Giganti* di Simonetta Ceriachi

Che cosa succede a Sant'Anna?

I due fuggitivi romani, Andreina e Antonio, che non possono vivere senza un'attività culturale popolare, autonoma e indipendente, condivisa con gli amici; tornati nelle Marche, oramai da vent'anni, prima ad Acqualagna con un loft artistico, poi a Sant'Anna, con la Casa degli Artisti, hanno continuato ad essere degli "impresari culturali di territorio". Perché permettono a tanti "turisti cortesi" di conoscere il territorio del Furlo, il Montefeltro, la Carpegna, la costa, le rocche fortificate, la cultura mezzadrile... Oltre alla mostra annuale, la "Casa" ha coprodotto un documentario antropologico, incentrato su una raccoglitrice di erbe, Loretta Stella e firmato da Silvio Montanaro, un disco rock-jazz con Alex Savelli, due edizioni della "Zattera dei Poeti", e una miriade di corsi, seminari, workshop, anche delle passeggiate notturne alla ricerca del canto dei rapaci notturni, safari fotografici, ricerca del mitico elleboro. Senza considerare tutta l'esperienza di "Esprimarte" con i giovani impegnati in varie discipline, attività volute e finanziata dalla Regione Marche. Ma dal 2018 si sono aggiunti dei "servizi" in più. È una proposta rivolta non solo agli artisti: c'è la consulenza per un catalogo, tutoraggio di critici e curatori d'arte, cura dell'ufficio comunicazione dal lancio alla rassegna stampa, residence tutto l'anno, biblioteca specialistica, galleria d'arte, mercato aperto, viaggi ad arte. Infine, lo sviluppo ulteriore del Parco Botanico per censimento, visite guidate, conferenze e uno studio specifico sulle 35 piante di "Frutta Antica" presenti nel frutteto storico. Nel 2019 la Casa compirà 100 anni e la LAND ART AL FURLO 10, si prevedono feste, premi, libri ... sarà un anno speciale.



◀ *Tuffo*, di Antonio Sorace

▼ *Rapaci*, di Angela Balducci



▼ *Umano non umano* di Paolo Garau



▼ *L'Abbraccio* di Nedda Bonini e Andrea Pavinato



>

9 settembre

INCONTRI – Ore 17: "Imparare a volare: malinconia, senso della vita e della società" conferenza dello psicologo di comunità **Mario D'Andreta**

PRESENTAZIONI – **Maria Profeta "La strada di Elena" (Italic&Pequod)**, con l'autrice, **Mario D'Andreta** e **Andreina De Tomassi**.

Massimo Diosono "Continuum" (Futura Perugia), con l'autore, interviene **Andrea Baffoni**.

16 settembre

LABORATORIO ESPERENZIALE – Ore 17: "**Nigredo, il Sogno Nero**" **Elisabetta Baccanti**, Psicoterapeuta transpersonale a mediazione corporea, conduce un percorso psico-espressivo attraverso l'uso dei suoni, colori, movimento. (Info pagina Eventi su FB. A numero chiuso occorre prenotare entro il 10 settembre al 333 2859595)

23 settembre

PERFORMANCE COLLETTIVA – Ore 16: Azione vocale in nero con **Claudia Fofi**. Un rituale di risveglio vocale nella natura. Partecipa il Gruppo di sperimentazione vocale della Biblioteca Sperelliana di Gubbio.

Chiusura – Ore 17,30: **brindisi per la X edizione della LAND ART AL FURLO e i 100 anni del "Villaggio Operaio" 1919-2019**

La quasi centenaria Diga del Furlo, con al centro l'opera di Antonio Sorace, "*Tuffo*", in un fermo immagine tratto da Sky Arte, al link <https://www.youtube.com/watch?v=5qEDC9vlutk&feature=share>





Quando si sogna intensamente è come se imprimevamo dei segni neri sul bianco del cuscino, e così è stato quando ho pensato al logo della mia azienda seminaMenti, un volto femminile, il mio e quello di tutte le donne imprenditrici che lottano ogni giorno per realizzare i propri sogni. Ma rappresenta anche la forma di un seme, seme di Canapa per l'esattezza, una pianta miracolosa che per secoli ha accompagnato l'essere umano in tutte le sue più importanti attività. È stata utilizzata per stampare la prima Bibbia di Gutenberg, per scrivere la Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti, per tessere le vele delle navi dei Fenici e delle caravelle di Cristoforo Colombo. E tra la metà dell'800 e la metà del '900 ha conosciuto in Italia la sua stagione d'oro. Poi il petrolio e i suoi derivati hanno monopolizzato il mercato e oscurato le potenzialità di questa pianta condannandola ingiustamente! Fortunatamente, verso la fine degli anni novanta, il Ministero delle Politiche Agricole ne ha autorizzato di nuovo la coltivazione e attualmente sono 4000 gli ettari seminati con la Canapa, una fonte immensa di risorse dal punto di vista alimentare e industriale, quindi un'ottima soluzione per creare posti di lavoro e salvare l'ambiente. Nello specifico, la mia azienda coltiva Orzo Distico e Canapa Sativa per la produzione di 3 birre artigianali in collaborazione con il Birrifico Godog di Jesi: Fruttidoro, Fiorile e Brumaio, tutte birre "rivoluzionarie" con l'obiettivo di far riscoprire e apprezzare le potenzialità della Canapa. In occasione della IX edizione della Land Art con tema il nero, degusteremo la Blanche Fruttidoro e la Nera Brumaio.

Laura Nolfi

Az. Agr. SeminaMenti

IL 25 AGOSTO ALLE 19,30 BIRRA BANCO "Bière de la Révolution" con due degustazioni, la bionda Fruttidoro e la NERA Brumaio. Presentano Laura Nolfi e Federica Scaglioni di "SeminaMenti.it".